



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE “NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA’ ED IMPRESE ALL’ESTERO”

1. PREMESSA

La SIMEST S.p.a., costituita nel 1991 e controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico, che detiene una quota maggioritaria del suo capitale, è una finanziaria di sviluppo e promozione delle attività svolte all'estero da aziende italiane.

E' impegnata, da anni, a sostenere e assistere gli imprenditori, guidandoli nel processo di internazionalizzazione, finalizzato alla realizzazione di investimenti di natura produttiva e/o commerciale.

Particolare riguardo è rivolto alle PMI le quali, pur costituendo il tessuto produttivo vitale del Paese, evidenziano tuttavia l'esigenza di poter contare su una valida consulenza ed una continua assistenza per attuare i propri progetti all'estero.

In questo ambito la Società svolge infatti un ruolo preminente, essendo ad essa demandato - per legge – il compito sia di favorire la creazione di imprese all'estero, sia di gestire gli interventi previsti dai diversi strumenti agevolativi.

In pratica, da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane; dall'altro, interviene erogando a ditte nazionali finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere, programmi di penetrazione commerciale, gare internazionali, studi di fattibilità, assistenza tecnica.

Queste azioni finanziarie trovano copertura, come noto, nelle risorse disponibili di due specifici Fondi, istituiti rispettivamente dalla L.295/73 e dalla L.394/81, ai quali si sono aggiunti i Fondi di venture capital, istituiti nel 2003 e divenuti operativi nel 2004. Con la Legge Finanziaria 2007 i Fondi di venture capital sono stati unificati in un unico Fondo con una dotazione complessiva di 228,5 mln./€, da utilizzare per interventi destinati alla promozione di investimenti esteri, realizzati da aziende italiane in paesi extra U.E.

All’attività di natura esclusivamente finanziaria si aggiunge quella di carattere promozionale, finalizzata ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell’internazionalizzazione. Particolare attenzione viene riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell’interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l’accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista – era stata istituita nel 1990 prevedendo un capitale sociale di 257,20 milioni di €, da sottoscrivere per il 51% circa dall’allora Ministero del Commercio con l’Estero (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e per il restante 49% circa dai soci di minoranza.

Al 31.12.2007, il capitale della SIMEST ammontava complessivamente a 164,65 mln./€, valore rimasto peraltro pressoché invariato rispetto a quello già iscritto in bilancio alla fine dell’esercizio 1998, salvo la variazione intervenuta per effetto della conversione da lire in euro.

Questo Ministero, avendo sottoscritto una quota pari a 125,14 mln./€, a detiene il 76%, mentre gli azionisti di parte privata, con 39,51 mln./€, posseggono il restante 24%.

Benché l'assemblea degli azionisti, negli anni, abbia più volte deliberato l'aumento del capitale, fino alla concorrenza dei previsti 257,2 mln./€, i soci privati – che avrebbero dovuto acquistare quote per ulteriori 88,57 mln./€ - hanno sempre disatteso l'impegno assunto. La mancata adesione a tali aumenti ha conseguentemente modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenziato nel prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (2007)	
	Cap. sottoscritto mln./€	%	Cap. sottoscritto mln./€	%
Ministero	25,8	51,02	125,1	76,00
Mediocredito Centrale	14,5	28,57	6,4	9,95
Altri	10,3	20,41	23,1	14,05
TOTALE	50,6	100,00	164,6	100,00

Per queste più contenute disponibilità finanziarie la SIMEST sottolinea puntualmente l'esigenza di reperire nuove fonti di approvvigionamento, dovendosi confrontare con un sostanziale problema di copertura.

Infatti, nonostante i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a 221,3 mln./€, risultava a fine 2007 investito per circa il 106%.

Nello specifico, al 31 dicembre dello scorso anno, la Simest deteneva partecipazioni in 238 società costituite all'estero per complessivi 229,9 mln./€, di cui 220,7 milioni già versati, e nella Finest S.p.a. (in Italia) per ulteriori 5,2 mln./€, sottoscritti utilizzando il contributo straordinario di 10 mld./lire concesso dall'allora Ministero del Commercio Estero.

3. ATTIVITA'

Nel 2007 la SIMEST ha continuato a mantenere un buon livello di attività, per quanto riguarda sia l'aspetto promozionale sia quello gestionale.

In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2007, la Società:

- A) ha svolto un'intensa attività promozionale concretizzatasi attraverso:
- una fattiva collaborazione con le entità rappresentative del sistema delle imprese;
 - la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;
 - la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del “Sistema Italia”, coordinati da questo Ministero;
 - importanti accordi di collaborazione con entità che operano nel comparto dell'internazionalizzazione, quali l'Associazione Naz.le Industrie Elettrotecniche ed Elettroniche, l'Assafrica & Mediterraneo, l'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, la Bahrein Development Bank, la Camera di Commercio Italo-Araba, l'Industrial Development Co. South Africa, la Qatar Industrial Development Co.;
 - una continua azione di comunicazione riguardante i Fondi di Venture Capital e, più in generale, i diversi interventi della Società a favore delle imprese italiane;

- la realizzazione con Assocamerestero della pubblicazione Business Atlas, edizione 2007;

B) ha fornito servizi professionali riguardanti:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero; attività concretizzata:
 - nell'individuazione di occasioni di investimento e di soci locali;
 - nella ricerca di partner italiani ed esteri per possibili integrazioni del processo produttivo, operativo e commerciale;
 - nello sviluppo di progetti di investimento ed assistenza per la valutazione delle relative fattibilità;
 - nell'analisi economico-finanziaria e nella valutazione di redditività dei progetti di investimento;
 - nel reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
 - nell'assistenza legale, societaria e contrattuale;
- il progetto “6 Regioni per 5 Continenti”, ideato con lo scopo di accrescere la capacità di programmazione e attuazione delle politiche delle amministrazioni regionali nel campo dell'internazionalizzazione, favorendo le occasioni di rapporto con altre aree economiche.

- Le prestazioni della Simest si concretizzano in un'attività di “tutoraggio” locale, svolta nella fase di pre-identificazione di un progetto di internazionalizzazione tra un gruppo di imprese e nello sviluppo degli studi di prefattibilità diretti alla creazione e/o potenziamento di sistemi di “filiere/settore/distretto” su nuovi mercati esteri. Nel 2007 questa attività ha riguardato la “Filiera legno/Serbia” ed il “Settore componentistica aeronautica/Marocco”;
- attività di financial advisor a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali;
 - programma di assistenza tecnica per la gestione di linee di credito in favore di PMI serbe, bosniache e macedoni (conclusosi il 30 giugno);

- due nuove edizioni dei corsi Master, rispettivamente per “Financial and Business Analyst” e “Meda”, entrambi riservati a giovani laureati da formare professionalmente, realizzati con la collaborazione di alcune Università italiane (Bocconi e La Sapienza, il primo; Perugia, l’altro);
- il programma di business scouting;

C) ha gestito i fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81, sottponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che - nelle 24 riunioni tenutesi nell’anno - ha approvato n. 294 nuove operazioni (390 nel 2006).

Nello specifico sono state accolte:

- a valere sul Fondo 295/73, n. 191 per 2.880,6 mln./€ riguardanti contributi agli interessi a valere sul Fondo 295/73 (234 per 4.078,0 mln./€ nel 2006);
- a valere sul Fondo 394/81, n. 103 per 88,3 mln./€ relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo 394/81 (156 per 121,6 mln./€ nel 2006);

dati che evidenziano una consistente flessione sia nel numero delle operazioni deliberate sia nell’ammontare complessivo degli interventi approvati. Va sottolineato che, rispetto all’anno precedente:

- a) per lo strumento relativo alle leggi 100/90 art. 4 e 19/91 art. 2 - che si concretizza nella concessione di un contributo agli interessi a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento delle quote di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest e/o dalla Finest - la sensibile diminuzione nel numero e nell'importo è riconducibile soprattutto all'esclusione dell'intervento agevolativo delle iniziative da realizzare in Romania e Bulgaria, a seguito del loro ingresso, il 1° gennaio 2007, nella U.E.;
- b) per lo strumento relativo al D.Lgs. 143/98, Capo II - che consente la concessione di contributi per il pagamento degli interessi a fronte di finanziamenti di crediti all'esportazione - la forte riduzione registrata nell'ammontare del credito capitale

dilazionato per il programma credito acquirente è derivata dal fatto che tale strumento, nella prassi, interessa un numero limitato di forniture, caratterizzate soprattutto per il loro importo molto rilevante: minime variazioni nel numero delle operazioni incidono notevolmente sui valori. Si evidenzia comunque che lo strumento del contributo agli interessi opera sulla base delle regole Consensus (Accordo OCSE) per porre le aziende dei Paesi industrializzati in condizioni di analoga corretta concorrenza;

c) per gli strumenti che fanno capo al Fondo 394/81 – in particolare i programmi di penetrazione commerciale e gli studi di fattibilità – il calo registrato nel numero delle operazioni, e conseguentemente nell’ammontare complessivo da finanziare, non è riconducibile soltanto alla “defezione” da parte delle imprese, che potrebbero aver ritenuto gli interventi meno appetibili, ma anche all’introduzione di un diverso, più rigoroso metodo di valutazione delle aziende richiedenti e di nuovi parametri per l’ottenimento della riduzione di garanzia, che si è sostituita nel 2007 alla garanzia integrativa e sussidiaria.

Si fornisce il seguente dettaglio:

1) fondo 295/73

- per i crediti all'esportazione (D.L.vo 143/98 – Capo II), l'attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di:

1.1 *credito fornitore*, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 93 richieste di finanziamento (+7% rispetto al 2006) per un credito capitale dilazionato di 1.611,3 mln./€ (+18,8% rispetto al 2006). Le operazioni esaminate ed approvate hanno riguardato:

a) quanto alle dimensioni aziendale delle proponenti, prevalentemente le G.I. (62%, contro il 38% delle P.M.I.);

- b) quanto alla distribuzione geografica, soprattutto Paesi diversi extra U.E. (56,2%), U.E. (25,5%), Nord America (11,6%), Asia (5,3%);
- c) quanto ai settori merceologici, principalmente macchinari e impianti industriali.

Circa il 90% dei volumi accolti nel 2007 ha riguardato operazioni relative ai c.d. “contratti multifornitura”;

1.2 *credito acquirente*, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 25 operazioni (-30% rispetto al 2006) per un ammontare di credito capitale dilazionato di 1.062,7 mln./€ (-55% rispetto al 2006). Le citate operazioni si riferiscono:

- a) per dimensioni aziendale delle proponenti, alle G.I. per il 97% ed alle P.M.I per il 3%;
 - b) per distribuzione geografica, all'Asia (61,8%), all'Europa centro-orientale e C.S.I. (16,8%), al Mediterraneo e M.O. (12,1%);
 - c) quanto ai settori merceologici, principalmente al cantieristico e ad impianti vari;
- per gli investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2), l'intervento agevolativo si è concretizzato nel 2007 con l'accoglimento di 73 operazioni di finanziamento (111 nel 2006) per complessivi 206,6 mln./€ (363,5 mln./€ nel 2006). Si tratta di strumenti che permettono alle imprese italiane di usufruire di un contributo agli interessi a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento delle loro quote di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest e/o dalla Finest.

Per quanto concerne le operazioni accolte, si evidenzia che:

- a) per dimensioni aziendali delle proponenti, il 41,1% è rappresentato dalle G.I. ed il 58,9% dalle P.M.I;

- b) per area geografica, il 29% ha riguardato investimenti da realizzare nell'Europa Centro-orientale e C.S.I., il 27% nel Mediterraneo e M.O., il 26% in Asia, l'11% in Nord America, il 5% nell'America Latina e Caraibi, il 2% nell'Africa sub-sahariana;
- c) per i settori merceologici, il 36% si riferisce all'edilizia/costruzioni, il 26% all'elettromeccanico/meccanico;

2) fondo 394/81

- per i programmi di penetrazione commerciale (L. 394/81, art. 2), sono state accolte 74 operazioni per 81,3 mln./€ (n. 109 per 109,7 mln./€ nel 2006). Si tratta di uno strumento che si concretizza nella concessione di finanziamenti ad un tasso pari al 40% di quello di riferimento per la realizzazione all'estero di detti programmi.

Le operazioni approvate sono così ripartite:

- a) per settori merceologici: macchinari, industria manifatturiera, commercio all'ingrosso, tessile, prodotti in metallo;
- b) per aree di destinazione: Nord America per il 26% (USA n. 19), Europa centro-orientale e CSI il 24% (Russia n. 8), Asia il 20% (Cina n. 7), Mediterraneo-M.O. il 15%, America Latina e Caraibi il 12%;
- c) per dimensioni di impresa P.M.I. l'84% e G.I. il 16%.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, i controlli effettuati nelle aree prescelte hanno dato i seguenti risultati:

- Asia (Dubai, Cina e Singapore) – aprile 2007
n. 11 aziende visitate con esito positivo per il 100%
- America (Usa e Messico) – giugno 2007
n. 10 aziende visitate con esito positivo per il 100%;
- Europa dell'Est e Nord Africa (Serbia, Romania e Marocco) – ottobre/novembre 2007
n. 7 aziende visitate, 6 con esito positivo ed 1 con revoca del finanziamento per rinuncia;
- Nord America (USA) – dicembre 2007

- n. 9 aziende visitate con esito positivo per il 100%;
- per le gare internazionali (L. 304/90 art. 3), legge che disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane ad un tasso pari al 40% di quello di riferimento, a copertura delle spese dalle stesse sostenute per la partecipazione a gare internazionali indette in paesi extra U.E.: sono state approvate 5 operazioni per 2,3 mln./€ (n. 6 per 2,9 mln./€ nel 2006, così ripartite:
 - a) per settori: costruzioni;
 - b) per aree di destinazione: nel Mediterraneo e M.O. il 100% (n. 3 in Arabia Saudita e n. 2 in Algeria);
 - c) per dimensioni di impresa: G.I. il 100%;
 - per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica (D. L.vo 143/98 art. 22, comma 5), strumento che ha per oggetto il finanziamento agevolato delle spese sostenute dalle imprese italiane:
 - a) per effettuare studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito – in tutto o in parte – dal diritto di gestire l'opera (BOT);
 - b) per realizzare programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.L'intervento si concretizza infatti con la concessione di finanziamenti, da rimborsare ad un tasso pari al 25% di quello di riferimento, a fronte di preventivi di spesa ipotizzati per l'attuazione di progetti da realizzare all'estero.
Il Comitato agevolazioni ha deliberato la concessione di 24 finanziamenti per 4,7 mln./€ (20 studi per 3,3 mln./€ e 4 programmi di assistenza per 1,4 mln./€), con un decremento rispetto al numero delle operazioni accolte rispetto al 2006 (n. 41 per 9,0 mln./€), così ripartiti:
 - a) per settori: meccanica, servizi, commercio all'ingrosso;

- b) per aree di destinazione: Asia il 46%, Mediterraneo e M.O. il 21%, Europa Centro-Orientale e C.S.I. il 13%, America Latina e Caraibi l'8%, Nord America il 4%, Oceania il 4%;
- c) per dimensioni di impresa: P.M.I. l'87%, G.I. il 13%.

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2007, alla Società sono state riconosciute commissioni per l'ammontare massimo previsto, quantificato in 17,8 mln./€, come stabilito dalle convenzioni sottoscritte il 16.10.98, e modificate con convenzione aggiuntiva del 18.1.2002.

- D) in applicazione della legge 100/90, strumento finalizzato ad incentivare la formazione di società o imprese all'estero, attraverso la partecipazione della stessa Simest al loro capitale con quote di minoranza (max 25%) e per un periodo massimo di 8 anni:
 - i progetti approvati sono stati 76 per 80,0 mln./€ (76 per € 99,8 mln./€ nel 2006), più 13 ampliamenti/ridefinizioni per 1,6 mln./€ (23 per 24,6 mln./€ nel 2006), così ripartiti:
 - a) per settori: elettromeccanico/meccanico (43%), agroalimentare (11,8%), tessile/abbigliamento (9,2%), gomma/plastica (7,9%), servizi/credito (6,5%), turistico/alberghiero (5,3%), edilizia/costruzioni (4%), legno/arredamento (4%);
 - b) per aree di destinazione: Asia il 40,8% (Cina 22, India 5), Europa centro-orientale il 21,1% (Russia 7, Turchia 3, Ucraina 2), Mediterraneo e M.O. il 17,1% (Tunisia 5, Marocco 4, Egitto e Arabia Saudita 2);
 - le partecipazioni acquisite sono state 45 per 37,7 mln./€ (38 per 54,2 mln./€ nel 2006), più 19 aumenti di capitale per 4,3 mln./€ (24 per 16,7 mln./€ nel 2006), così suddivise:
 - a) per settori: elettromeccanico/meccanico (29%), edilizia/costruzioni (18%), tessile/abbigliamento (13%);
 - b) per aree di destinazione: Europa centro-orientale il 37,8%, Asia il 24,4%, Mediterraneo e M.O. il 13,3%, America del Nord e America centro-meridionale l'11,1%;

- le partecipazioni cedute sono state 41 per 30,7 mln./€ (31 per 23,9 mln./€ nel 2006).

E) attraverso i Fondi di venture capital, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione prevista dalla L. 100/90 e/o 19/91, è possibile intervenire fino ad un massimo del 49% del capitale delle imprese estere.

Nell'anno in esame sono state approvate 47 iniziative per un impegno di 35,9 mln./€ (59 per 57,0 mln./€ nel 2006), più 26 aumenti di capitale/ridefinizioni per 1,1 mln./€ (7 per 6,3 mln./€ nel 2006), ripartiti:

- a) per aree di destinazione: Asia il 51% (Cina 22), Mediterraneo e M.O. il 22,4% (Marocco 3, Tunisia 3, Turchia 2), Europa centro-orientale il 14,3% (Russia 4), America Centrale e meridionale il 12,2% (Brasile 3);
- b) per settori merceologici: elettromeccanico/meccanico il 59,2%, gomma/plastica 18,2%, edilizia/costruzioni e agroalimentare il 6,1%, turistico/alberghiero e tessile/abbigliamento il 4,1%.

Sono state acquisite 41 nuove partecipazioni per un importo di 35,9 mln./€ (27 per 20,7 mln./€ nel 2006), più n. 6 aumenti di capitale per 3,0 mln./€ (10 per 7,3 mln./€ nel 2006).

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione degli investimenti accolti, i controlli effettuati nelle aree prescelte hanno dato i seguenti risultati:

- Mediterraneo, M.O. e Africa (Israele, Egitto, Eritrea e Tunisia) – aprile 2007
 - n. 4 aziende visitate, 3 con esito positivo e 1 da sottoporre ad ulteriore monitoraggio
- Asia (Thailandia e Cina) – maggio/giugno 2007
 - n. 6 aziende visitate con esito positivo per il 100%
- Est Europa (Croazia e Romania) – novembre 2007
 - n. 6 aziende visitate con esito positivo per il 100%;

Per l'attività di gestione del Fondo di Venture Capital, svolta nel 2007, alla Società sono stati riconosciuti compensi per complessivi 4,8 mln./€, come stabilito dalla convenzione sottoscritta il 31.3.2004.

La Società ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 151 unità, con una riduzione di una unità rispetto al 2006, così articolato: 10 dirigenti, 72 quadri direttivi e 69 dipendenti non direttivi.

* * *

Per l'attività futura della Simest, e precisamente per il triennio 2008-2010, si sottolinea che il Ministro pro tempore, tenendo conto degli scenari internazionali in cui si trovano ad operare le aziende italiane, ha formulato, nel luglio 2007, le nuove Linee Direttive alle quali la Società per i propri interventi dovrà fare riferimento sia nella scelta dei settori economici e delle aree geografiche sia nel rispetto delle priorità.

4. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha registrato costantemente utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria. A partire dal 1998 l'Assemblea, recependo le richieste di alcuni azionisti, ha deliberato di distribuire ai soci una quota dell'utile realizzato.

Per quanto riguarda i dividendi spettanti al Ministero il D.Lgs. 143/98, art. 20 - modificato dalla L. 296/06, art.1 comma 934 - ha in particolare previsto il loro reinvestimento in progetti volti a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Relativamente al 2007, l'utile di esercizio conseguito è stato pari a circa 9,0 mln./€ (8,6 mln./€ nell'anno precedente), come si evince

dall’allegato bilancio, approvato dall’Assemblea ordinaria, riunitasi il 25 giugno 2008. In tale occasione è stato anche deliberato di ripartire parte dell’utile (6,33 mln./€) fra gli azionisti, in ragione di € 2,0 centesimi per ciascuna azione posseduta.

In conseguenza di ciò il Ministero dello Sviluppo Economico, detenendo un pacchetto di circa n. 240,65 milioni di azioni, si è visto riconoscere l’ammontare di circa 4,8 mln./€, che destinerà al finanziamento, come previsto dalla normativa vigente, di iniziative considerate di particolare valenza per il processo di internazionalizzazione del nostro sistema produttivo.

A questo proposito si specifica che nel corso del 2007 la Simest ha proseguito nella realizzazione dei progetti, affidatili da questa Amministrazione, finanziati con risorse derivanti da dividendi relativi a precedenti esercizi.

In particolare la Società è stata impegnata nello svolgimento di programmi, peraltro già sperimentati in passato riguardanti:

- attività di “business scouting”, finalizzata a individuare opportunità d'affari in mercati terzi da portare poi all'attenzione delle imprese;
- partecipazione all'attività degli “sportelli regionali” per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese (SPRINT);
- formazione, attraverso due master, di quadri in tema di internazionalizzazione.

In occasione dell’approvazione di tali progetti, il Ministero ha emanato, nell’aprile del 2007, specifiche direttive alla Simest, ad integrazione delle precedenti adottate nel luglio 2005, anche allo scopo di poter svolgere un costante e più approfondito monitoraggio sia sulla realizzazione delle singole iniziative finanziate con fondi pubblici, sia sui relativi costi.

Nel corso dell’ultima assemblea degli azionisti, analizzando i dati gestionali dell’esercizio trascorso, si è riscontrato che l’attività svolta ha generato un aumento di 0,8 mln./€ del volume dei ricavi, passati da 39,4